



Recensioni

Angelo Belloni, *L'arte della preghiera*, Edizioni ocd, Roma 2008, 246 pp.

Questo testo ripropone le idee fondamentali sulla vita spirituale di due Sante, proclamate Dottori nella Chiesa da Papa Paolo VI nel 1970: Caterina da Siena e Teresa d'Avila. L'autore dedica uno studio comparativo al pensiero di Caterina e Teresa, evidenziando una sostanziale convergenza delle due Sante circa alcuni temi precipi della vita spirituale, attestazione di come lo Spirito Santo, in tempi, epoche e situazioni differenti, suggerisca le stesse irrinunciabili ed eterne e immutabili verità.

L'intento è quello di ripercorrere gli scritti delle due Dottoresse della Chiesa, alla ricerca degli elementi e del sentire spirituale comune, soffermandosi sull'attualità del loro messaggio nella realtà ecclesiale e sociale odierna.

Belloni nota che Caterina da Siena e Teresa d'Avila sono a noi vicine soprattutto in relazione alla dimensione mistica e apostolica che hanno vissuto e saputo coniugare al meglio con la loro vita di orazione e con l'attenzione costante e continua alle esigenze del tempo e del contesto in cui vivevano.

Caterina e Teresa vengono presentate, sia nei loro tratti comuni, sia nelle loro diversità, quali maestre di preghiera e di autentica mistica, contro le forme false e malsane del passato e attuali. In proposito infatti, lo stesso autore nota: "l'approccio corretto a Caterina e a Teresa può essere un percorso sicuro per

vincere ogni spiritualità malata e ritornare a quel primato della vita teologale che è la chiave di volta di ogni edificio spirituale solido".

L'opera pertanto, si presenta come una importante riaffermazione del valore di principi e metodi già presenti e codificati nella storia della spiritualità e che sono imprescindibili nella ricerca autentica di una orazione vitale che progredisce quale dialogo di amore fino a rendere la persona totalmente ripiena dell'Amore divino.

L'attualità di tante intuizioni delle due Maestre, risulta evidente proprio per il riaffermato carattere carismatico della loro testimonianza, presentata con l'efficacia e l'incidenza propria della personalità femminile.

Il testo comincia con i primi due capitoli dedicati alla descrizione della metodologia della preghiera di Caterina da Siena, che poggia sull'idea del conoscimento proprio, quale base della vita spirituale e del suo sviluppo. Essa viene presa in considerazione in rapporto all'orazione come ambiente della stessa, luogo spirituale che la rende possibile e la fa crescere. Affermare ciò, implica il sostenere la necessità della virtù dell'umiltà per ogni progresso nella via dell'orazione e dell'incontro mistico con Dio, percepito presente nell'anima. Per Caterina i gradi dell'orazione sono quattro: orazione di desiderio, orazione vocale, orazione mentale e orazione di unione.

A seguire i successivi tre capitoli sono dedicati alla descrizione della metodolo-

gia della preghiera di Teresa d'Avila, che poggia anch'essa sull'idea dell'importanza della conoscenza di se stessi, al fine di raccogliersi e prendere coscienza della presenza in noi di Dio. In tal senso il discorso della conoscenza è funzionale a quello dell'orazione e conduce a vivere una esperienza profonda dell'azione attuale del Signore nell'anima. Per Teresa i gradi dell'orazione sono sette: orazione vocale, orazione mentale, orazione di raccoglimento attivo, orazione di quiete (preceduta dal raccoglimento passivo e seguita dal sonno delle potenze) e le tre orazioni di unione: semplice, piena e perfetta.

Il sesto capitolo comincia la comparazione tra le due metodologie di orazione cateriniana e teresiana. Il metodo di Teresa corrisponde pienamente alla dottrina cateriniana dell'orazione. Sono entrambe dottori dell'interiorità cristiana e unite da un comune sentire ecclesiologicalo e obiettivo di riforma dell'uomo e della società dei credenti, seppur viventi due vocazioni differenti: laicale Caterina e monastica Teresa.

In entrambe esiste una solida dottrina sull'orazione che si unisce a quella degli stati dell'anima che tratta ampiamente dello stato unitivo, cioè delle fasi più alte della mistica. Le due dottrine sull'orazione inoltre, sono basate su uno stesso sentire antropologico e non presentano una riflessione costruita su categorie astratte, ma sull'uomo sociale con i suoi sentimenti e le sue relazioni affettive. Le due esperienze concrete su cui si basano per il discernimento sull'orazione, sono in primo luogo l'amicizia nei suoi protagonisti e in secondo luogo, il rapporto sponsale basato sull'amore totalitario ed esclusivo. Tutto il discorso sull'orazione si sviluppa attorno al passaggio dalla paura del rapporto imperfetto all'amicizia più ve-

ra e alla sua finale trasformazione in amore coniugale.

Il capitolo conclusivo analizza l'attualità del messaggio cateriniano-teresiano, che si ravvisa anzitutto nel forte richiamo nonché nell'urgenza della riforma, esse soffrono in se stesse il peccato personale e sociale all'interno dell'istituzione e sentono fortemente l'impellenza di un ritorno ad una maggiore coerenza con il messaggio di Cristo.

L'esperienza delle due mistiche nel campo della preghiera è sicuramente esemplare in quanto non è all'insegna dello spontaneismo, dello psicologismo, dell'indefinito o dell'emotivo, nel loro vissuto orante ravvisiamo una successione di passaggi interdipendenti e un insieme di condizioni prelieve, tre le quali brillano la fatica, la perseveranza e la solida vita virtuosa, senza le quali la preghiera può divenire illusoria o addirittura pericolosa.

La dimensione apostolica della mistica cateriniana e teresiana infine, protesa verso la realtà ecclesiale e sociale, è per noi oggi, un forte motivo di riflessione e uno stimolo all'azione; qui infatti, le due Maestre dimostrano nei fatti che cosa significa aver riconciliato in se il ruolo di Maria e quello di Marta, cioè la dimensione contemplativa e quella attiva, essendo ormai l'amore, accolto e donato, il suo unico e finale sigillo di autenticazione.

In questo nostro secolo quindi, tali due mistiche hanno un messaggio molto importante da trasmetterci; la loro vita e il suo senso profondo attraversano il tempo e lo spazio e ci raggiungono nella nostra vita, e attraverso le loro esperienze spirituali e il loro vissuto ascetico-mistico, noi troviamo nuova vita.

Angela Tagliafico

Austen Ivereigh, *Come difendere la fede (senza alzare la voce)*, a cura di Martina Pastorelli, Lindau, Torino 2014, 255 pp.

Desde la experiencia del grupo «Catholic Voices» y con una mirada atenta a algunas situaciones propias de Italia, este volumen es más que una traducción, por las muchas adaptaciones que se perciben a lo largo de la lectura respecto de su primera edición en inglés.

El autor principal, Austen Ivereigh, conocido opinionista y escritor en Gran Bretaña, es uno de los pioneros de un nuevo modo de afrontar los temas más candentes de lo que antes era conocida como «apologética católica». Martina Pastorelli, encargada de la edición del volumen adaptada para el contexto italiano, ha trabajado en diversos ámbitos de la información y ha colaborado en la fundación de «Catholic Voices Italia».

En la introducción los autores exponen el fin y la estructura de la obra. Se trata de ayudar a los católicos a la hora de afrontar temas difíciles, con una metodología bastante sencilla y orientada a la búsqueda de un diálogo distendido y eficaz. Para ello, subrayan la importancia de que cada argumento sea tratado desde un esquema que recoja estos aspectos: una adecuada contextualización, una síntesis de los puntos centrales, las pistas para replantearlo, y los elementos clave para afrontarlo en profundidad (p. 7).

La obra ha sido elaborada desde una presuposición de fondo, que se percibe continuamente en diversos capítulos: «detrás de cada crítica a la postura de la Iglesia, por más que sea hostil o llena de prejuicios, se esconde un valor ético» (p. 9). De lo que se trata, por tanto, es descubrir ese valor para, luego, esta-

blecer puentes y desmontar actitudes que dificultan el diálogo.

Los temas abordados son de gran actualidad y cubren buena parte de las críticas a la Iglesia católica en medios de comunicación, blogs, y diálogos en distintos ámbitos (en familia, en el trabajo, en un viaje, etc.). Tras tocar inicialmente el tema de la Iglesia y la política (capítulo 1), los autores hablan de la homosexualidad, la anticoncepción y la necesaria protección del matrimonio (capítulos 2-3). Luego la mirada se dirige a la igualdad y la libertad religiosa (capítulo 4), a la eutanasia (capítulo 5), a los abusos sexuales del clero (capítulo 6), al aborto y a la defensa del concebido (capítulo 7), y a la postura católica ante el SIDA (capítulo 8). El último capítulo tiene como centro de atención cómo la Iglesia ve a las mujeres y cuál sea su papel en la misma.

Al final, en forma de apéndice, y como fruto de la experiencia de «Catholic Voices», se ofrecen «diez reglas para una comunicación civil», sumamente útiles a la hora de participar en un debate de cualquier tipo sobre temas difíciles y rodeados muchas veces de incomprendiones y poca información. También encontramos, en la última página, la oración de «Catholic Voices».

Entre las muchas reflexiones que se pueden ofrecer al leer esta obra, es de destacar la continua atención dada a temas muy recientes (algunos de los primeros meses de 2014, año de publicación del libro). Ello implica un cierto riesgo de desfase, cuando nuevos acontecimientos provocan un cambio de contexto, o cuando no se ha comprendido bien la situación de los hechos que están ocurriendo ante nuestros ojos. Por ejemplo, en la p. 176 se habla de la aprobación en España, el año 2013, de

una reforma de ley «que reduce las circunstancias en las que el aborto se realiza», cuando en realidad tal reforma de ley nunca se aprobó y quedó definitivamente aparcada por el gobierno español en el verano de 2014...

Hubiera sido de ayuda haber incluido un índice de bibliografía básica. Igualmente, en muchos lugares del volumen se recogen citas literales, sin que haya notas a pie de página para facilitar el acceso a las fuentes usadas. Tratándose de una obra divulgativa, se comprende tal omisión, aunque muchos lectores habrían agradecido que se hubiera ofrecido este tipo de informaciones.

En resumen, esta reciente publicación sirve como un pequeño libro de bolsillo para afrontar tantos debates en los que la Iglesia católica se siente interpelada. No se trata de lograr la victoria a cualquier precio, sino de construir puentes y de abrir horizontes para un diálogo sobre temas de fe y de moral que interesan a tantos hombres de nuestro tiempo y que pueden convertirse en un primer paso para un acercamiento a la Verdad revelada en Jesucristo y conservada, durante siglos, por su Iglesia.

Fernando Pascual, L.C.